

# Comunità Parrocchiale di Sonnino

## ANNO PASTORALE 2011/2012

### “CHIESA PIU’ UNA che vuole vivere LA COMUNIONE”

Carissimi fratelli e sorelle, voglio soffermarmi con voi sul significato della parola COMUNIONE.

La **comunione** è nel suo significato originario e fondante l'armonia che c'è tra due o più persone. La parola viene dal latino *communio*, che corrisponde al greco *koinonìa* (κοινωνία). L'etimologia della parola la fa risalire a "con-unione", cioè unione di più persone. Nel Nuovo Testamento la comunione è un segno distintivo dei cristiani, ed è un frutto del dono dello Spirito Santo: *La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi* (2 Cor 13,13).

La comunione che c'è tra i cristiani ha la sua radice nella comunione di questi con Dio in Cristo: *Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo* (1 Gv 1,3; vedi anche 1,7). Questa comunione tra i cristiani viene sovente detta in modo più tecnico Comunione dei Santi. **960** *La Chiesa è « comunione dei santi »: questa espressione designa primariamente le « cose sante » (sancta), e innanzi tutto l'Eucaristia con la quale « viene rappresentata e prodotta l'unità dei fedeli, che costituiscono un solo corpo in Cristo ».*<sup>521</sup> **961** *Questo termine designa anche la comunione delle « persone sante » (sancti) nel Cristo che è « morto per tutti », in modo che quanto ognuno fa o soffre in e per Cristo porta frutto per tutti.* **962** *« Noi crediamo alla comunione di tutti i fedeli di Cristo, di coloro che sono pellegrini su questa terra, dei defunti che compiono la loro purificazione e dei beati del cielo; tutti insieme formano una sola Chiesa; noi crediamo che in questa comunione l'amore misericordioso di Dio e dei suoi santi ascolta costantemente le nostre preghiere ».*<sup>522</sup> (Dal Catechismo della Chiesa Cattolica)

La comunità parrocchiale dovrebbe essere espressione visibile dell'amore che il Padre ha per tutti i suoi figli. Come cristiani siamo chiamati ad essere Chiesa in cammino protesa verso la Santità. La Comunione si costruisce a partire dalla nostra relazione con Colui che ci ha creati per poi viverla di riflesso nel rapporto che instauriamo ogni giorno con coloro che incontriamo. La prima testimonianza siamo chiamata a darla nella nostra famiglia, all'interno delle nostre case, tra marito e moglie, genitori e figli. Il Beato Giovanni Paolo II, ci ricorda che: "per una nuova evangelizzazione, occorre iniziare proprio dalla famiglia". La famiglia è la piccola Chiesa domestica all'interno della quale i genitori devono essere i primi catechisti per i loro figli (Dal Concilio Vaticano II). Se un genitore non si segna mai con il segno della croce, non va mai a messa e non prega mai insieme alla sua famiglia non può affermare di vivere secondo i principi cristiani. Oggi più che mai c'è bisogno di cristiani modelli e credibili che siano di esempio per le nuove generazioni. Tutti ci lamentiamo che la società odierna non offre stimoli di convivenza pacifica e che non propone iniziative efficaci al fine di rivalorizzare i sani principi umani e cristiani, nonché il rispetto della dignità di ogni persona. Credo che occorra apportare tutti il proprio contributo. La comunione va ristabilita soprattutto con coloro con il quale non siamo in pace. Dobbiamo avere il coraggio di esercitare la virtù dell'umiltà e mettere da parte il proprio: orgoglio, egoismo e indifferenza. Non possiamo continuare a vivere nel peccato ingannando Dio, noi stessi e il prossimo cibandoci del Corpo di Cristo avendo nel cuore odio, rancore e altro.... Ricordiamo che S. Paolo dice: "chi mangia e beve il corpo e il Sangue di Cristo indegnamente, mangia e beve la propria condanna".

L'esortazione che intendo esprimere è quella di sforzarci di vivere in pace con tutti e nel rispetto di tutti. Ognuno di noi ha il dovere di rispettare il creato, il padre, la madre, i figli, avendo chiaro nel cuore che siamo tutti figli dello stesso Padre, chiamati a restare sempre uniti a Lui e al prossimo vivendo così, la Comunione.

Quest'anno avremo la gioia di avere in mezzo a noi ogni quindici giorni, tre seminaristi, i quali cercheranno di spronare i giovani del nostro paese ad aprirsi alla conoscenza di Gesù e a vivere momenti di comunione.

Ricordo che il 3 dicembre alle ore 16,00 nella chiesa di S. Pietro il nostro paesano, Don Danilo Sacchetti (Missionario in Cile) sarà consacrato sacerdote dal Cardinale Velasio De Paolis e il giorno dopo alle ore 11,00 celebrerà la Prima Messa nel Santuario della Madonna delle Grazie. Prepariamoci con gioia a questo grande dono che il Padre ci fa, attivandoci nell'organizzazione dell'evento e sosteniamo Don Danilo con il nostro affetto e la nostra preghiera. Il Signore ricompensi di favori celesti la sua famiglia per aver donato alla Chiesa il loro figlio.

Il cammino pastorale di quest'anno ci deve far crescere nella fede e nel rispetto di tutto ciò che è sacro, incominciando dal luogo sacro che è il tempio, luogo di silenzio e di preghiera e non ritrovo nel quale ci raccontiamo le nostre cose o quelle degli altri. Su questo invito i fedeli tutti a far comprendere ai fanciulli e a noi stessi che in chiesa si deve mantenere il giusto comportamento e il dovuto rispetto.

Invito anche tutte le realtà presenti in parrocchia a collaborare insieme nelle iniziative dove è coinvolta tutta la comunità parrocchiale. Mettiamo da parte i vecchi attriti e apriamoci al dono della misericordia e del perdono, solo così possiamo essere CHIESA PIU' UNA che vive la Comunione. Tutti dobbiamo mettere a disposizione i carismi che Dio ci ha donato all'interno e fuori dalla comunità per la diffusione del Regno di Dio. Tutti dobbiamo obbedienza al Papa, alla Chiesa e al nostro Vescovo. Gesù dice: "chi non è con me è contro di me". Raccomandiamo al Padre nelle nostre preghiere tutti i consacrati e le consacrate che ogni giorno annunciano la Parola di Dio a costo anche di sacrificare la propria vita.

La Chiesa Pontina come già sapete, è in Sinodo da diversi anni al fine di dare delle indicazioni pastorali universali per tutte le parrocchie della Diocesi. Il Vescovo ci esorta a pregare per questo evento di grazia e ad invocare lo Spirito Santo, affinché suggerisca nelle decisioni e nelle scelte quelle giuste per il bene di tutta la Chiesa.

Invoco su tutti voi e sulle vostre famiglie la benedizione del Signore per l'intercessione della Madonna delle Grazie e di S. Gaspare.

Il Parroco Don Felice Aquino